
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO



Facoltà di Ingegneria

Istituzioni di Economia

Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale

Lezione 16
Offerta dell'impresa

Prof. Gianmaria Martini



Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria

Offerta dell'impresa

- La decisione di un'impresa a riguardo della quantità da offrire dipende da numerosi fattori:
- tecnologia;
- obiettivi dell'impresa;
- forma di mercato;
- ... altro....



- **Monopolio:** esiste un solo venditore che determina la quantità offerta (e quindi il prezzo di mercato).
- **Oligopolio:** le imprese sono poche, la decisione di ciascuna influenza significativamente i profitti delle altre imprese.



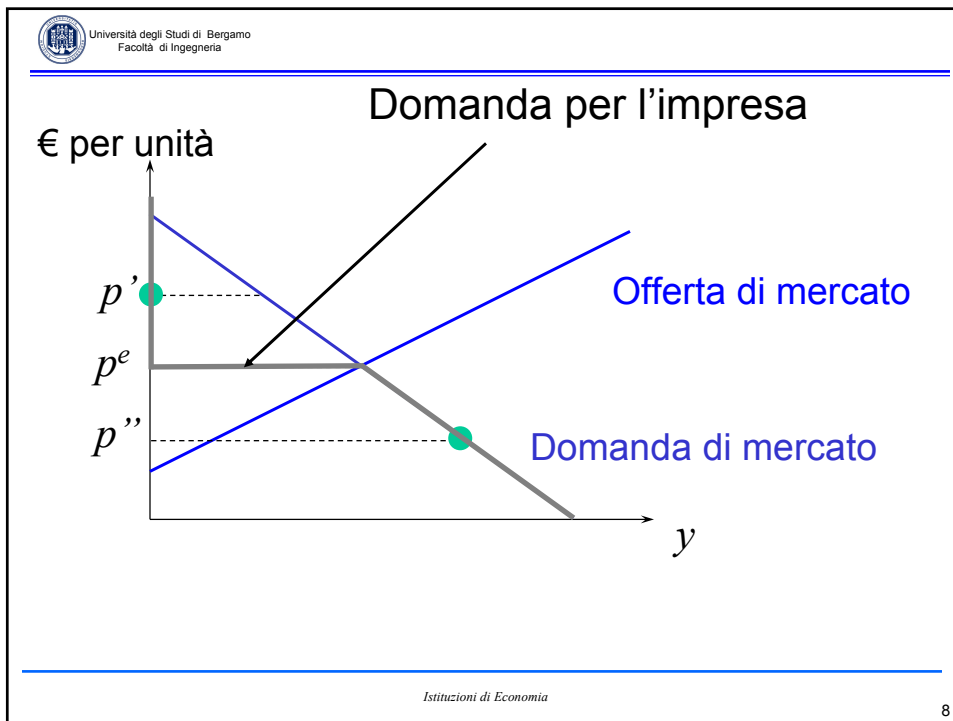
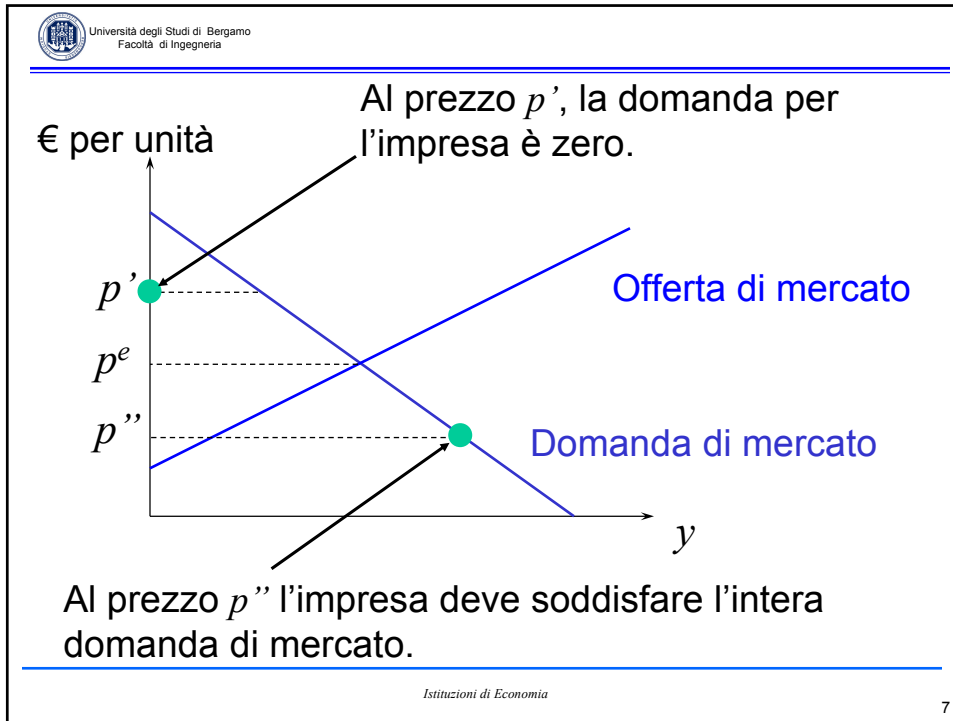
- **Competizione monopolistica:** esistono molte aziende, ma ciascuna produce un bene leggermente diverso.
- **Concorrenza perfetta:** esistono **molte aziende** che **producono un bene omogeneo**. L'output di ciascuna è piccolo relativamente al totale.



- In un mercato perfettamente competitivo operano molte imprese che producono esattamente lo stesso bene (grano, T-shirts bianche....)
- Un'impresa che opera in un mercato perfettamente competitivo sa di non poter influenzare il prezzo di mercato per il suo prodotto.
- L'impresa è "price-taker" sul mercato.



- Naturalmente, l'impresa è libera di variare il prezzo per il *proprio* output.
- Tuttavia, se l'impresa fissa il suo prezzo al di sopra di quello di mercato, la quantità domandata per il suo prodotto è nulla.
- Se l'impresa fissa il suo prezzo al di sotto di quello di mercato, la quantità domandata per il suo prodotto è l'intera quantità domandata sul mercato.



Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria

€ per unità

p^e

CM per l'impresa

Funzione di domanda

y

Tuttavia, la tecnologia dell'impresa fa sì che essa possa soddisfare solo una piccola parte della domanda di mercato.

⇒ l'impresa deve accettare il prezzo di mercato.

Istituzioni di Economia

9

Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria

Decisione di offerta nel breve periodo

- Ciascuna azienda desidera massimizzare il profitto nel breve periodo.
- Pertanto, sceglierà la quantità da produrre risolvendo il problema (dove p è dato dal mercato):

$$\max_{y \geq 0} \Pi_{bp}(y) = py - c_{bp}(y).$$

Istituzioni di Economia

10



$$\max_{y \geq 0} \Pi_{bp}(y) = py - c_{bp}(y).$$

Questo problema presenta una condizione del primo ordine dal chiaro significato economico:

$$\frac{d\Pi_{bp}(y)}{dy} = p - CM_{bp}(y) = 0$$



Cioè,

$$p = CM_{bp}(y_{bp}^*)$$

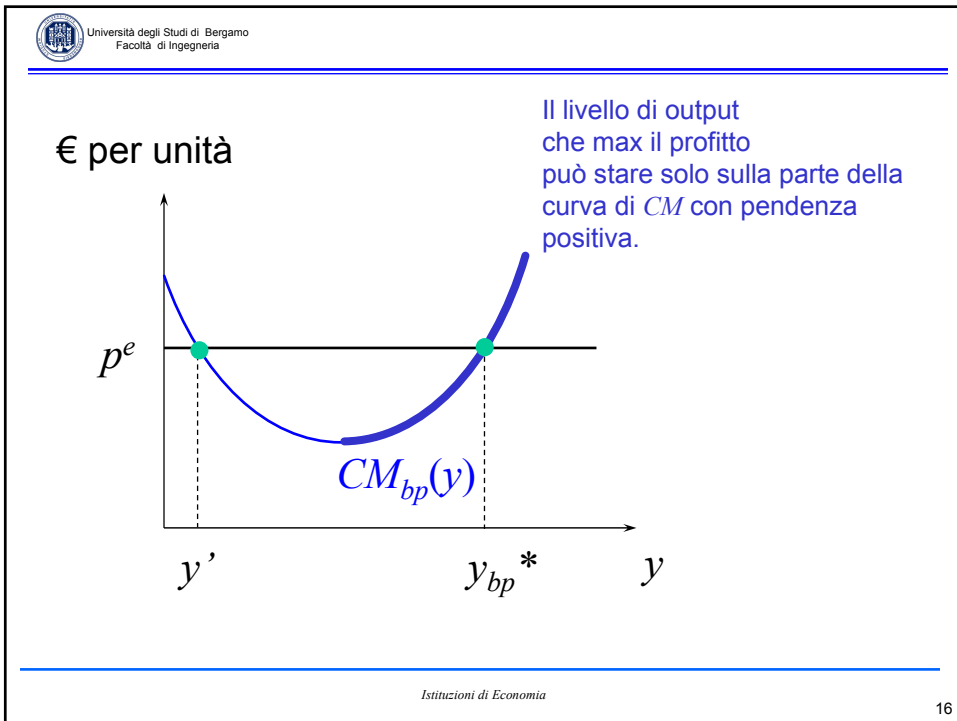
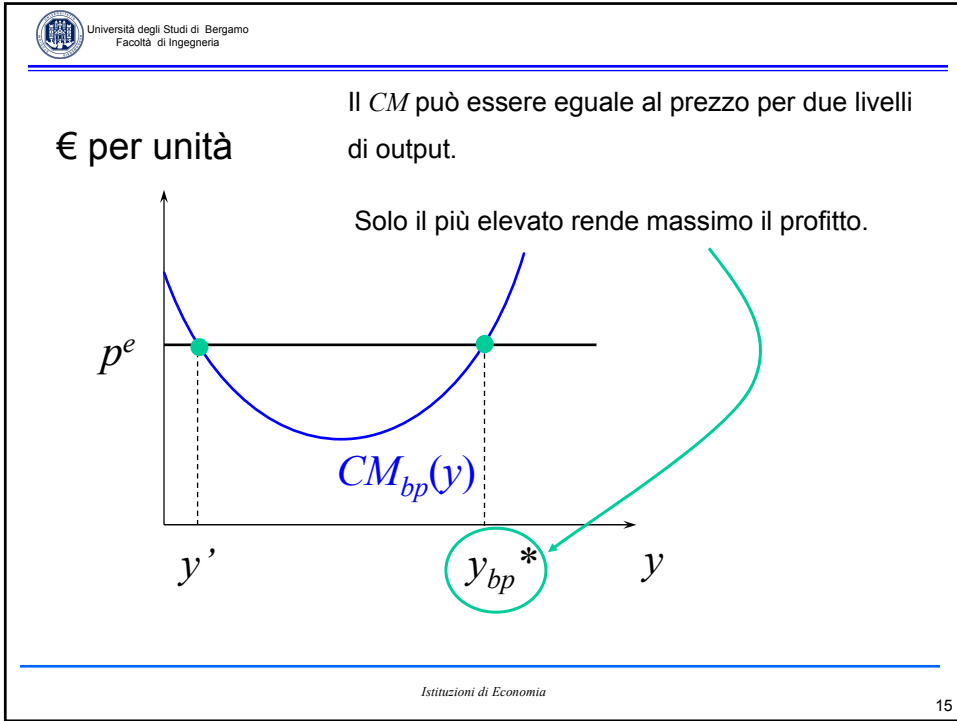
Il livello di produzione di massimo profitto ($y_{bp}^* > 0$), implica che il costo marginale sia eguale al prezzo di mercato p .



- Infatti, se $CM > p$ e se CM è crescente, l'impresa potrebbe aumentare i profitti riducendo la produzione.
- Se $CM > p$ l'incremento nei costi connesso alla produzione di una nuova unità (CM) è superiore all'aumento nei ricavi (p).
- Il profitto (differenza tra ricavi e costi) viene ridotto dalla produzione della nuova unità.



- Se invece $CM < p$ l'impresa potrebbe aumentare i profitti aumentando la produzione.
- Se $CM < p$ l'incremento nei costi connesso alla produzione di una nuova unità (CM) è inferiore all'aumento nei ricavi (p).
- Il profitto viene aumentato dalla produzione della nuova unità.





- Tuttavia non è vero che un punto come y_{bp}^* rappresenta sempre la situazione di max profitto.

La funzione di profitto dell'impresa è:

$$\Pi_{bp}(y) = py - c_{bp}(y) = py - F - c_v(y).$$

Se l'impresa sceglie $y = 0$, il suo profitto è:

$$\Pi_{bp}(y) = 0 - F - c_v(0) = -F.$$



- Pertanto, l'impresa sceglie $y > 0$ solo se:

$$\Pi_{bp}(y) = py - F - c_v(y) \geq -F.$$

Cioè solo se: $py - c_v(y) \geq 0$

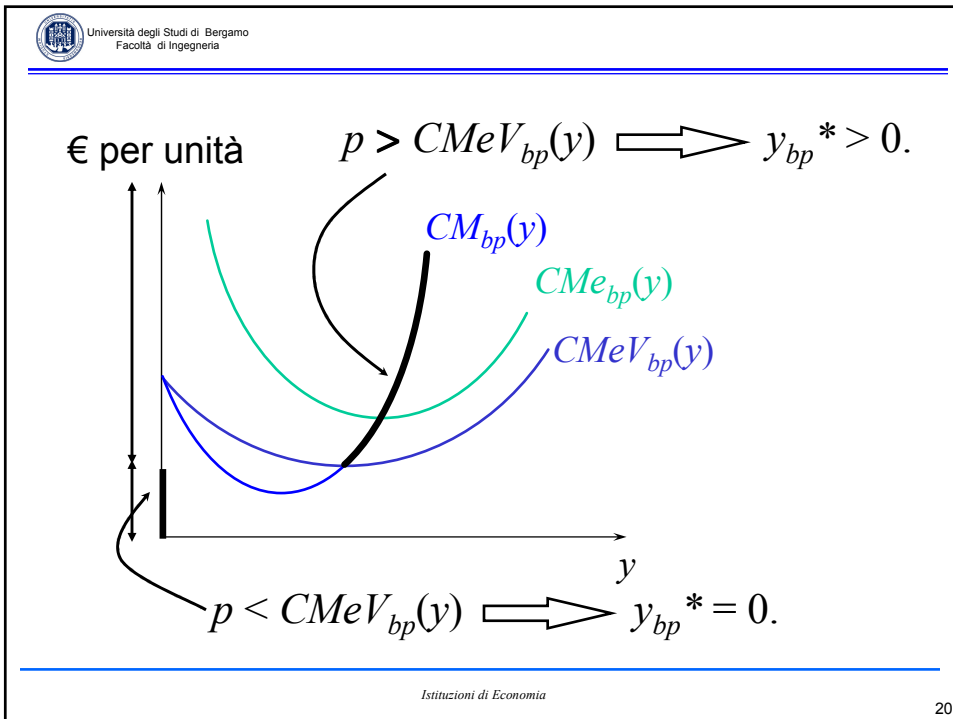
Ovvero, solo se:

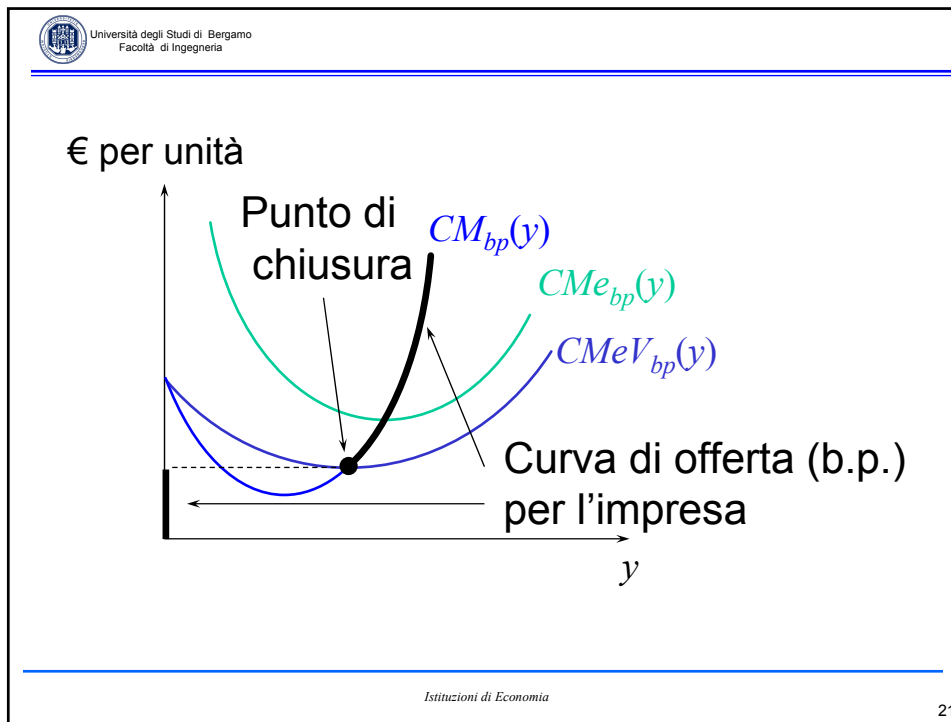
$$p \geq \frac{c_v(y)}{y} = CM_{bp}(y).$$

Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria

- Si tratta di un'importante applicazione di un principio generale:
 - i costi comunque inevitabili non devono essere considerati nelle decisioni (di produzione).
- Nel nostro esempio di breve periodo, F sarebbe presente anche se si decidesse di non produrre.
- Pertanto i ricavi vanno “contrapposti” ai soli costi variabili.
- Vediamo una rappresentazione grafica di questa situazione.

19





- Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria
- Chiusura non vuol dire uscita dal mercato.
 - Chiusura significa che l'impresa non produce nulla (ma continua ad esistere e a sopportare i costi fissi).
 - Uscita significa che l'impresa abbandona il settore industriale (viene "liquidata").
 - Lo può fare solo nel lungo periodo.
- Istituzioni di Economia
- 22



Decisione di offerta nel lungo periodo

- Il lungo periodo è la situazione in cui l'impresa può scegliere il livello di tutti i fattori produttivi (si trova in una situazione priva di vincoli).



- La funzione di profitto di un'impresa competitiva, nel lungo periodo è:

$$\Pi(y) = py - c(y).$$

Il costo di lungo periodo $c(y)$ necessario per produrre y unità di output consiste solo di costi variabili: tutti gli inputs sono variabili nel lungo periodo.



- La decisione di produzione di l.p. deriva dalla massimizzazione del profitto:

$$\max_{y \geq 0} \Pi(y) = py - c(y).$$

Affinchè il profitto sia max è necessario che siano rispettate le condizioni discusse per il breve periodo:

$$p = CM(y)$$

$$\frac{dCM(y)}{dy} > 0$$

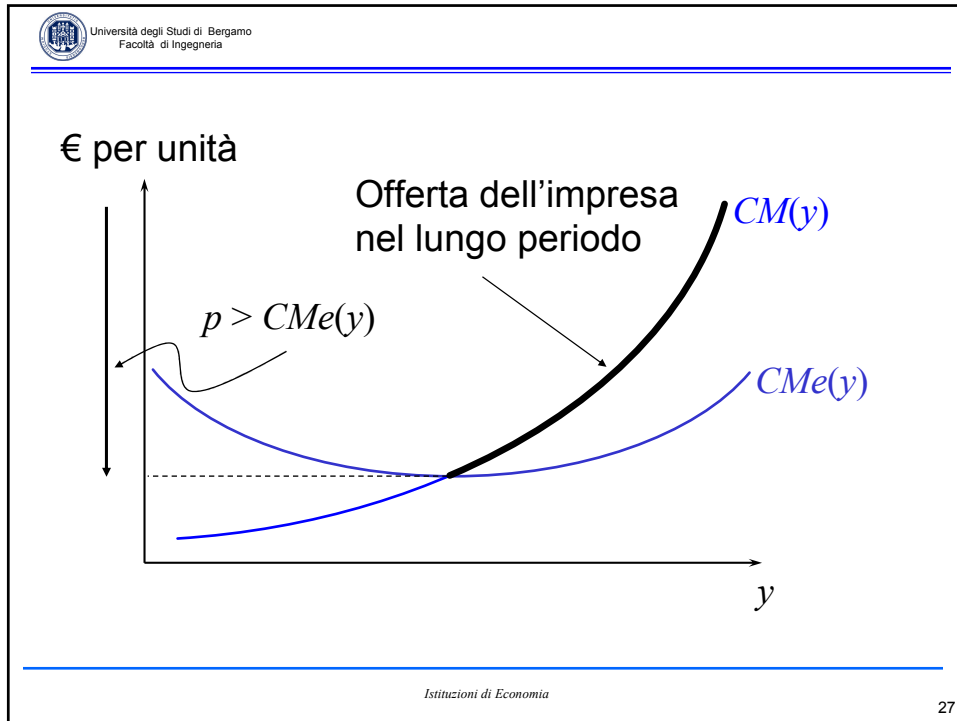


- Inoltre, il livello di profitto non può essere negativo, altrimenti l'impresa abbandonerebbe il mercato (siamo nel lungo periodo!). Quindi:

$$\Pi(y) = py - c(y) \geq 0$$

Da cui, dividendo per y :

$$p \geq \frac{c(y)}{y} = CMe(y)$$



Università degli Studi di Bergamo
Facoltà di Ingegneria

Relazione tra l'offerta nel breve e nel lungo periodo

- Segue un'analisi grafica che consente di visualizzare che i profitti di lungo periodo sono superiori a quelli conseguiti nel breve periodo (dato il livello del prezzo di mercato).

Istituzioni di Economia

28

